

Accade ad Angri un importante centro del Nocerino

Sei donna? Non puoi fare il vigile il concorso è «per soli uomini»...

Lo ha imposto la DC dopo una dura battaglia in consiglio comunale - Intanto circolano i nomi dei nove prossimi vincitori, tutti galoppini democristiani - Mobilitazione delle donne contro l'assurda discriminazione

Ancora un omicidio bianco in un cantiere edile

Precipita dal terzo piano e muore

Una fuoriuscita di vapore ha investito due operai alla Mobil Oil Hanno riportato ustioni guaribili in alcune decine di giorni

Due incidenti sul lavoro ieri a Napoli. Un edile è morto a Poggioreale precipitando da un'impalcatura sistemata all'altezza del terzo piano di un edificio in ristrutturazione; due operai della Mobil sono rimasti gravemente ustionati per una fuoriuscita di vapore bollente da un impianto della raffineria.

sono in corso di accertamento. Una tavola di ponte sopra la quale stava l'edile ha ceduto di schianto. Il malcapitato è precipitato sul selciato sottostante e si è procurato gravissime lesioni interne. Un suo compagno di lavoro, Gaetano Perrone, lo ha accompagnato al Nuovo Loreto, ma l'infortunato dopo le prime cure è stato trasferito al reparto rianimazione del Cardarelli dove, nonostante le cure prodigiate, alle 13.15 è spirato.

Un impianto si è verificata una fuoriuscita di vapore. Il getto bollente ha investito il capo turno Andrea Panecchia di 36 anni e l'operaio Salvatore D'Angelo di 33. I due sono rimasti gravemente ustionati e dopo aver ricevuto le prime cure all'Infermeria della raffineria sono stati portati in ospedale dove al capo turno sono state riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado guaribili in trenta giorni, all'operaio ustioni più leggere guaribili in venti.

Furto clamoroso di coralli e orologi all'aeroporto di Capodichino

Un furto clamoroso è stato compiuto due giorni fa, ma se ne è avuta notizia solo ieri sera. Innotrate, nell'aeroporto di Capodichino, sconosciuti penetrati nel capannone deposito merci estere abbattendo un sottile tramezzo a picconate sono riusciti impossessarsi di sedici casse di coralli e di tre casse di orologi giapponesi.

SALERNO - Vigili urbani si, ma esclusivamente maschi: lo ha deciso ad Angri - un importante centro dell'agro nocerino - il sindaco dc, Giovanni Alfano, che ha scelto, per l'assunzione di nove vigili da parte del Comune, di applicare la costituzione a modo suo.

Sette o otto donne, così, che - come ormai in tante altre città d'Italia - si erano dimostrate interessate a questo lavoro e avevano inviato la regolare domanda si sono trovate escluse dal concorso.

In consiglio comunale, all'indomani della votazione della delibera per la pubblicazione del bando, il Pci ha condotto una dura battaglia.

«Abbiamo imposto la discussione su questa questione per un'intera giornata - dice il consigliere Gaetano Caporito, consigliere comunale capomista.

Ci siamo battuti affinché si rispettasse la legge sulla parità e si aprisse il concorso anche alle donne. Ma non c'è stato nulla da fare».

La Dc, infatti, che in consiglio con 19 consiglieri su 30 ha fatto valere tutta la sua forza, puntando anche a snancare il Paese che tra disoccupazione maschile e femminile tocca livelli elevatissimi.

Insomma la Dc giustifica le discriminazioni puntando a dire che «è meglio che un operaio lavoro un uomo, un capomistria, che non una donna».

Arti e spettacolo - Grande successo per le novità di quest'anno

Vanno a ruba gli inviti per la Nuova Compagnia

In una ora tutto esaurito per il concerto di Estate a Napoli ad Maschio Angioino - Già prevista una replica per domani sera in Villa Comunale

Il successo di «Estate a Napoli» e, in genere, di tutte le iniziative collegate a forme vecchie e nuove di spettacolo continua. Sono andati esauriti nel giro di un'ora, infatti, tutti gli inviti per l'esibizione di questa sera della Nuova Compagnia di Maschio Angioino, fissata per le ore 21 al Maschio Angioino.

Al Comune di Napoli non nascondono le preoccupazioni. «Al Maschio Angioino - dicono - più di cinquemila persone non possono entrare. Anche per questo, prevedendo che vi sarebbe stato un grande interesse per lo spettacolo della «Nuova Compagnia», nella rassegna abbiamo programmato una replica, già fissata per domani sera sempre

alle 21 in Villa Comunale. E' inutile, quindi, precipitarsi questa sera».

Intanto gli organizzatori già pensano ai prossimi appuntamenti della rassegna, quelli di sabato con l'Orchestra del San Carlo che eseguirà musiche di Brahms e di domenica e lunedì con i concerti della serie «Donne nel jazz». Come si vede si tratta di diverse forme spettacolari ed artistiche, che hanno comunque ottenuto, finora, tutti indistintamente successo. Questa sera, inoltre, al Teatro grande di Pompei inizia anche la rassegna teatrale organizzata dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania dall'EPT e dall'Azienda autonoma di Pompei.

Di scena è l'«Anfitrione» di Plauto con Ernesto Calindri e Luiseella Boni. L'inizio è fissato per le ore 21.

Continua, infine, il 27. Festival musicale di Ravello. Questa sera, alle 19.30, nella chiesa di San Giovanni del Toro il quartetto Melos di Stoccarda esegue musiche di Mozart, Janacek e Brahms. Domani lo stesso gruppo eseguirà, invece, musiche di Haydn, Bartok e Beethoven.

Da venerdì la manifestazione si trasferisce, quindi, nei giardini di Villa Rufolo, con l'esibizione dell'Orchestra filarmonica morava e del coro della radio di Praga.

«Ma se ne è avuta notizia solo ieri sera. Innotrate, nell'aeroporto di Capodichino, sconosciuti penetrati nel capannone deposito merci estere abbattendo un sottile tramezzo a picconate sono riusciti impossessarsi di sedici casse di coralli e di tre casse di orologi giapponesi.

Nonostante il pesante carico i ladri sono riusciti a sparire nel nulla. Il fatto grave è che il deposito dovrebbe essere sotto sorveglianza sia dalla dogana e quindi della Guardia di Finanza sia dall'Alitalia che ha in deposito le merci.

Il furto è stato scoperto l'altro mattino da un operaio che ha notato i lucchetti tranciati che chiudevano la porta del deposito.

La Dc, infatti, che in consiglio con 19 consiglieri su 30 ha fatto valere tutta la sua forza, puntando anche a snancare il Paese che tra disoccupazione maschile e femminile tocca livelli elevatissimi.

Insomma la Dc giustifica le discriminazioni puntando a dire che «è meglio che un operaio lavoro un uomo, un capomistria, che non una donna».

Insomma la Dc giustifica le discriminazioni puntando a dire che «è meglio che un operaio lavoro un uomo, un capomistria, che non una donna».

Insomma la Dc giustifica le discriminazioni puntando a dire che «è meglio che un operaio lavoro un uomo, un capomistria, che non una donna».

I metalmeccanici sollecitano la chiusura del contratto

Operai bloccano autostrada e Vesuviana La FLM annuncia «lotte più incisive»

La protesta ieri dei dipendenti della Mec-Fond - Domani manifestazione a Castellammare - Assemblea permanente alla Facib di S. Giovanni a Teduccio

«Il contratto lo vogliamo subito. Sono sei mesi che va avanti la trattativa, ma la Confindustria e l'Intersindato non ce vogliono sapere. Abbiamo già accumulato novanta ore di sciopero e adesso vorrebbero mandarci in ferie senza aver siglato l'accordo».

Erano questi i commenti che ieri mattina si potevano raccogliere tra gli operai della Mec-Fond che per circa un'ora e mezzo hanno protestato duramente bloccando l'autostrada Napoli-Salerno all'altezza di S. Giovanni a Teduccio, la ferrovia circumvesuviana e le strade adiacenti allo stabilimento.

testa hanno partecipato circa 400 operai del primo turno; quelli del secondo turno invece hanno scioperato per un'ora e hanno pletchettato le portinerie. La Mec-Fond è un'azienda del gruppo IRI con 1250 dipendenti; produce macchinari pesanti e macchine per imballaggio.

Proprio ieri si è riunito lo esecutivo provinciale della FLM di Napoli che, dopo un esame sullo stato delle trattative per il contratto, ha deciso un'ulteriore accentuazione delle forme di lotta dentro e fuori le fabbriche.

Uomo morente rinvenuto a bordo di un aereo

Un uomo è stato rinvenuto ieri pomeriggio in fin di vita nella «toilette» a bordo dell'aereo scandinavo della società Allairone. Erano da poco passate le 16, il mezzo era appena giunto da Ischia e l'equipaggio facendo pulizia ha notato che la porta del gabinetto era chiusa dall'interno. Accanto all'uomo che rantolava sul pavimento la polizia, chiamata prontamente, ha trovato un uomo con una carta di identità intestata a Vincenzo Pero, residente a Barano.

La scelta è caduta su una struttura galleggiante per molteplici motivi. In questo modo, tra l'altro, non si ostacola il traffico commerciale e non si compromette il futuro assetto del porto.

Costerà venti miliardi, sarà costruito in due anni dall'Italcantieri di Castellammare, potrà ospitare navi fino a 150 mila tonnellate e sarà galleggiante.

Sono queste le caratteristiche principali del nuovo bacino di carenaggio, che dovrebbe sorgere al molo Martello. Sono state illustrate nel corso di una riunione della sezione marittima della Camera di Commercio.

Intanto le donne, ad Angri, non sono certo disposte a tollerare la discriminazione.

E lo stesso coordinamento delle donne di Salerno ha assunto questa battaglia, assieme ai partiti democratici di Angri. Del resto il problema del corretto funzionamento delle istituzioni democratiche si pone, nella cittadina, ormai con forza. Si pensi che sono ormai più di due o tre mila le delibere che la giunta ha assunto con i poteri del consiglio. Come dire che la prevaricazione della vanificazione della democrazia rappresentano ormai una regola e non certo l'eccezione.

Fabrizio Feo

Forte la «Banana republic» di Lucio Dalla e De Gregori

A colloquio con i due cantanti poche ore prima della esibizione al San Paolo - Come si prepara un film e come si contesta il riflusso - Cento persone al seguito

«Una sbraiato su di un grande diano fiorato, l'altro appollaiato su uno sgabello del bar, fuori moda, di un albergo vecchiotto del lungomare: ecco qui, Lucio Dalla e Francesco De Gregori, approdati a Napoli, mentre parlano con i giornalisti alla vigilia del concerto allo stadio San Paolo (uno dei 20 organizzati dall'ARCI e dal CFS in tutt'Italia) sulle ali di grandi, incredibili successi precedenti.

«Discutono animatamente tra loro e con almeno altri dieci persone del prossimo film: quello in cui la loro avventura di questi mesi, attraverso gli stadi di tutta Italia, sarà raccontata un po' per giro, un po' seriamente.

«Inserirsi non è facile. Forse è più sereno quando si parla dell'argomento che tanto li appassiona. Ecco la prima, inedita, banale domanda. «Come si chiamerà questo film?». Ed ecco la risposta, che già fa capire quanto non verrà meglio approfondito, proseguendo nella discussione.

«Al 90 per cento è stato Dalla «Banana Republic» è quello più fedele all'operazione che stiamo portando avanti. La nostra «compagnia», il nostro sodalizio, che è solo episodico e non segna

certamente l'inizio di una collaborazione stabile, ha raggiunto ormai la forma di una repubblica "sostitutiva", di fatto. Siamo oltre 100 a lavorare per l'intero spettacolo. Sarebbe, quindi, impossibile non ricevere, anche al nostro interno, i meccanismi che regolano uno stato, ma sia chiaro, un "altro stato".

Ad assistere al prodotto fornito dal lavoro della «Repubblica Dalla e De Gregori» ogni sera ci vanno migliaia di persone, non solo ragazzi, ma gente diversa che proprio per questo sfugge qualsiasi forma di catalogazione. Perché ci vanno? Certo anche i due se lo sono chiesti, ma in modo diverso da quanto fanno sociologi di maniera sempre alla ricerca di «scientifiche» giustificazioni al comportamento della gente.

«Secondo me l'interesse di De Gregori - la maggior parte della gente viene da noi perché non ha di meglio da fare. Sceglie noi, invece di andare al cinema o ad un altro spettacolo. Forse in un altro momento sceglie più noi o spettacoli simili al nostro perché, effettivamente, c'è un risveglio di interesse per gli avvenimenti musicali. Il vero

problema - aggiunge - è fornire spettacoli diversi. Se una sola volta all'anno si crea l'occasione alla gente per incontrarsi è chiaro che sarà più numerosa, accorrerà, come si dice, in massa; dando vita al famigerato "momento dell'aggregazione" che per me è un concetto che non esiste. Esistono, invece, buoni spettacoli, bella musica, cose da dire e da sentire: su questo piano la gente si aggraverà sempre, alla faccia del riflusso. Anche questo è una invenzione strumentale funzionale ad un modo di essere, di pensare, di vedere il mondo e le cose che non è certamente il mio».

Su questa linea è stato impiantato tutto lo spettacolo. 28 canzoni che servono a Dalla e De Gregori per trasmettere e ricevere dal pubblico la tensione politica, emotiva che è la saldatura base su cui è stata costruita la loro storia pubblica e privata. «D'altra parte tutto oggi è innegabilmente politico - aggiunge Dalla - è inutile cercare di negarlo o di nascondere. Per questo cerchiamo di agire sempre con coerenza».

«In fondo questa - aggiunge ritornando allo spettacolo - è una esperienza molto divertente. Che terminerà presto, ma che finché dura vogliamo vivere intensamente. Io e Francesco siamo molto diversi, non potremmo legare in eterno. Per ora però stiamo andando molto bene».

Diremmo benissimo. Cifre record di spettatori si inseguono di stadio in stadio; a detta delle malinghe queste presenze si trasformano in una pioggia di milioni su due big. «Ma se abbiamo guadagnato per la serata di Savona solo 35.000 lire - dice Dalla - E non potrebbe essere che così con le tante persone che ci aiutano a fare lo spettacolo, con i prezzi bassi che intendiamo mantenere. Ma forse è una perdita di tempo spendere in queste cose vengano dette: rientrano tutte nel meccanismo di cui dicevamo e in cui trovano posto i concetti "riflusso", "mondo di aggregazione", "spettacolo di massa". Facciamo più spettacoli, diamo spazio a giovani di valore (Pino D'Elia, tanto per fare un nome) e gli stadi saranno sempre pieni. Ma forse questo darebbe fastidio a qualcuno. O sbaglio?».

Marcella Ciannelli

Intanto un gruppo di giovani decide di scoprire il mimo

Si tratta di «Perhaps» che da quasi un anno si dedica a questa forma di espressione - A colloquio con i mimi che spiegano la ragione della loro scelta di vita

«Troppo grande è il mio corpo per esprimere le piccole cose, troppo piccolo per quelle grandi». In sintesi ecco il senso di «Ipotesi di ricerca», presentato tempo fa dal gruppo dei mimi del Parco Margherita, 34.

«Abbiamo chiesto ad Enzo Scala, animatore e fondatore del gruppo, il significato delle parole suddette che erano stampate sul programma-invio.

Sono parole del celebre mimo E. Decroux, molto importanti per noi: riescono infatti ad esprimere una continuità di azione, un rapporto certamente non prefissato, quasi un anello ad una costante ricerca, scoperta, sperimentazione di noi stessi in rapporto con tutto ciò che è «altro». Le parole di Decroux nascono quindi dalla consapevolezza delle umane limitate possibilità, dalla certezza che bisogna abbandonare definitivamente posizioni divistiche e da arrivati, da qualsiasi punto di vista, sociale, politico, intellettuale e morale, per assumere una matura e seria consapevolezza della propria realtà, nel suo divenire fluido e dinamico, e dunque, di mettere continuamente e necessariamente in discussione.

Al mimo Margherita Simoni abbiamo chiesto come il significato di mimo è stato drammatico, ed al lavoro svolto in questi mesi.

«Il mimo è una finestra aperta sul mondo, un obiettivo entro cui guardare e scoprire se stessi. Il rapporto con gli altri, il tentativo di uscire fuori dalle convenzioni culturali della parola che

troppo spesso interviene quando si parla di teatro, è diventato così imprecisa e superflua. Il gesto mimo è essenziale, scarno, simbolico e caratterizza la realtà quando essa si presenta nella sua drammaticità, assumendo vitalità dalle forze viscerali e interiori che vivono in ognuno di noi. Il nostro lavoro è una continua «ipotesi di ricerca», «ipotesi» perché è una preparazione per fare spettacoli, un punto di arrivo in cui condensare tutte le nostre forze e la nostra attività; è semmai un momento come tanti di preparazione, verifica, confronto con l'«altro», con chi ci guarda. E «ricerca» perché la nostra vuole essere spersonalizzata, ingombrante alla sua molteplicità espressiva nel tentativo di crearsi uno spazio fisico e psicologico il più delle volte negato dalle condizioni di vita attuali.

Chiediamo ad Enzo Scala come ha avviato il discorso di animazione al «Perhaps Club».

«L'idea è nata dal tentativo di trovare confronto in un gruppo delle mie esperienze individuali fatte a Roma e a Parigi, e di spostare il baricentro della ricerca mica della pura spettacolarità alla liberalizzazione psicosociale del corpo. Il lavoro è stato concepito più come un suggerimento a valorizzare le proprie intrinseche qualità che come un travaso di bagaglio tecnico. Il più delle volte superfluo perché più che fare teatro vuole «conoscersi» intimamente. E in questo senso il discorso è aperto a tutti, studenti o lavoratori di qualsiasi età e sesso. E' ripeto un discorso di ricerca in cui la figura quella di animatore e non di istruttore. Con Arturo Arnone Caruso, uno dei miei del gruppo, ho partecipato all'Albero delle genti» di drotovna. E' stata una esperienza molto im-

portante. Il confronto con gli attori polacchi ci ha dato ragione delle reali possibilità di una non separazione tra esperienza di vita e di teatro. Vivendo con loro vengo alla mente, per contrasto, le mezze figure di quel teatro utilitaristico a cui troppo spesso assistiamo qui in Italia. I mimi del Perhaps non amano definirsi artisti; sono persone che vivono sulla propria pelle esperienze teatrali dove viene trasfuso tutto il senso della loro esperienza di vita umana e sociale».

A Napoli si avvertiva la necessità di avviare un discorso sulla mimica. Discorso di napoletani, discorso di ricerca continua, non occada fantomatici predicatori al col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che non creano garanzie di continuità. I mimi del Perhaps, al di là «ella» possibile collaborazione col teatro parlato (hanno infatti in programma un giro estivo con un lavoro di De Ghelderode) intendono continuare nel loro ambito specifico la ricerca di forze da cui ottenere altrettanto ingenti introiti in cambio di corsi, magari quindicinali, che al massimo offrono delle conoscenze tecniche, ma che